

SENATO ACCADEMICO
Seduta del 29 gennaio 2008

Sono presenti: il Rettore, Prof. Renato Guarini, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: Prof. Roberto Palumbo, Prof. Carlo Angelici, Prof. Salvatore Dierna, Prof. Guido Martinelli, Prof. Domenico Misiti (entra alle ore 16,00), Prof. Attilio Celant (entra alle ore 16,20), Prof. Fulco Lanchester, Prof.ssa Gabriella Salinetti, Prof. Roberto Antonelli, Prof. Stefano Puglisi Allegra, Prof. Vincenzo Ziparo, Prof. Fabrizio Vestroni, Prof. Lucio Barbera (entra alle ore 15,45), Prof. Marcello Scalzo, Prof. Marco Merafina, Prof. Livio De Santoli, Prof. Filippo Sabetta (entra alle ore 15,45), Prof. Luciano Zani, Prof.ssa Simona Pergolesi, Prof. Nino Dazzi, Prof.ssa Anna Maria Aglianò, Prof. Luca Tardella, Prof. Guido Valesini, Prof. Enrico Fiori, Prof. Alfredo Antonaci, Sig. Sandro Mauceri (entra alle ore 15,45), Sig. Livio Orsini, Sig. Nicola Azzarito, Sig. Francesco Brancaccio, Sig. Luca Gentile, Sig.ra Marianna Massimiliani (entra alle ore 17,00), Sig. Massimiliano Rizzo ed il Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Presidi Proff.ri: Benedetto Todaro, Marta Fattori, Guido Pescosolido, Federico Masini, Mario Morcellini, Gian Vittorio Caprara, Luigi Frati, Attilio De Luca, Filippo Graziani e Mario Docci Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Assenti giustificati: Prof. Luciano Benadusi, Prof.ssa Rosanna Pettinelli, Prof. Ernesto Chiacchierini.

Assenti: Prof. Elvidio Lupia Palmieri, Prof. Franco Chimenti, Prof. Raffaele Panella, Prof. Aroldo Barbieri, Prof. Mario Caravale.

.....o m i s s i s

PROPOSTA DI ADESIONE ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL "CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI SULL'EDILIZIA ABITATIVA TARDOANTICA NEL MEDITERRANEO".

Il Presidente espone, per la discussione, la seguente relazione predisposta dal Settore per le Convenzioni dell'Ufficio Valorizzazione Ricerca Scientifica e Innovazione.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, nella seduta del 15.12.2006, ha accolto la proposta, avanzata dal Prof. Patrizio Pensabene, di adesione alla convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia Abitativa Tardoantica nel Mediterraneo.

E' prevista la partecipazione al Centro delle seguenti Università: SAPIENZA Roma (sede amministrativa), Bologna, Enna, Foggia e Padova.

Il Centro si propone di perseguire le seguenti finalità:

- a) Promuovere, coordinare ed eseguire attività di ricerca nel campo dell'archeologia tardoantica;
- b) Favorire lo scambio di informazioni fra gli Istituti e Dipartimenti delle Università convenzionate anche nel quadro di una collaborazione con altri Istituti o Dipartimenti universitari e con Centri di Ricerca di Enti pubblici e privati che operano nel settore, soprattutto in ambito internazionale;
- c) Promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinare a livello nazionale ed internazionale;
- d) Promuovere accordi di collaborazione con istituzioni straniere che si occupano di ricerche simili;
- e) Organizzare convegni, incontri di studio, seminari ed ogni altra iniziativa volta a valorizzare e diffondere le iniziative e i risultati prodotti dal Centro.

Sono organi del Centro: il Consiglio Scientifico, il Direttore ed il Consiglio di Gestione.

Si fa presente che l'impianto convenzionale del Centro in oggetto, è conforme alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.11.1998.

La Commissione Mista per il Monitoraggio dei Centri e Consorzi, nella seduta del 5.12.2007, ha espresso parere favorevole. Considerata, altresì, l'esigenza di tutelare l'autosufficienza finanziaria del Centro onde evitare gravami economici a carico del Centro stesso e delle altre Università partners, ha proposto che il testo della nuova convenzione, analogamente a quanto stabilito per i Centri di Ricerca, venga riformulato con l'indicazione che: *"Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente. In caso di disavanzo finanziario qualora fossero presenti perdite economiche, queste in nessun caso potrebbero gravare sul bilancio delle Università"*

La presente relazione viene contestualmente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Allegati parte integrante: allegato 1: Convenzione istitutiva del Centro
allegato 2: Piano di fattibilità

Allegati in visione:

- verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche,
- Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità del 15.12.2006;
- Estratto verbale Commissione Centri e Consorzi del 5.12.2007.

ità degli Studi
"La Sapienza"

Senato
Accademico

Seduta del
GEN. 2008

Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art. 91 del DPR 11 luglio 1980, n. 382;

VISTA la proposta di adesione alla convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia Abitativa Tardoantica nel Mediterraneo avanzata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità nella seduta de 15.12.2006;

ESAMINATA la relazione predisposta dal Settore per le Convenzioni dell'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca Scientifica e Innovazione;

RILEVATA la conformità dell'impianto convenzionale del Centro in argomento alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.11.1998;

CONSIDERATO l'interesse scientifico degli obiettivi che il Centro Interuniversitario sopraccennato intende perseguire;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Centri e Consorzi nella seduta del 5.12.2007

Con voto unanime

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in merito all'adesione alla convenzione Istitutiva del "Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia Abitativa Tardoantica nel Mediterraneo" nei termini formulati dalla Commissione Mista centri e Consorzi.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Renato Guarini
Renato Guarini

15.4

CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL

**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(CIRAP)**

TRA

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA - Via Banchi di Sotto 55 - 53100 Siena - codice fiscale 80002070524, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Silvano Ettore FOCARDI, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.10.2006

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - Piazzale A.Moro n. 5 - 00182 ROMA - codice fiscale C.F. 80209930587, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Renato GUARINO, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI - Piazza Università n. 21 - 07100 SASSARI - codice fiscale 00196350904, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Alessandro MAIDA, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del

E

L'UNIVERSITA' DELLA TUSCIA - Via S.Maria in Gradi n. 4 - 01100 VITERBO - codice fiscale 80029030568, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Marco MANCINI, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.12.2007

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - Costituzione e durata del Centro

1. Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto dell'Università degli Studi di Siena e del Regolamento dei Centri di Ateneo, è costituito il Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche (CIRAP).
2. Il Centro ha la durata di 6 anni ed è rinnovabile previa verifica dell'interesse alla prosecuzione delle attività.
3. Al termine di ciascun anno accademico, il Direttore del Centro presenta al Consiglio direttivo e all'Assemblea una relazione sull'andamento e sui risultati delle attività del Centro. Tale relazione, come previsto dal Regolamento dei Centri di Ateneo, viene trasmessa al Rettore dell'Università di Siena perché la sottoponga al Senato accademico per il monitoraggio dell'attività del Centro.
4. a) Scopo del Centro è promuovere gli studi sull'amministrazione italiana, che da qualche anno conoscono un promettente sviluppo.
b) La fase di profonda trasformazione che il sistema amministrativo nel suo complesso sta attraversando da almeno dieci anni ha creato implicitamente un bisogno di conoscenze, ed anche un'esigenza di razionalizzazione del cambiamento, che tocca tutte le scienze che studiano l'amministrazione.
c) Alcune riviste svolgono una funzione preziosa, lavorando programmaticamente sul terreno del confronto e della integrazione tra discipline diverse ma unificate dall'essere l'amministrazione pubblica l'oggetto del loro interesse di studio: "Le Carte e la Storia", organo della Società per gli studi di Storia delle istituzioni, che da dieci anni viene stampato a Siena e che ora è pubblicata dall'editore Il Mulino, è appunto una di esse, e sarà collegata al CIRAP.



- d) Immensi patrimoni di fonti (archivistiche in primo luogo, ma anche letterarie: si pensi solo alla vastissima messe di scritti e articoli sul tema dell'amministrazione apparsi nel corso degli anni sotto forma di libro o articolo su riviste o su giornali) richiedono di essere individuati, esplorati, censiti, acquisiti possibilmente nelle forme digitali, catalogati e posti quindi a disposizione degli studiosi. Un simile obiettivo – che si potrebbe definire un pre-requisito della ricerca – richiede a sua volta concentrazione di risorse finanziarie cospicue e capacità di amministrarle.
- e) L'esigenza, unanimemente sentita da chi opera nel settore, è di creare dei luoghi di confronto stabile tra ricercatori, nei quali promuovere secondo programmi sistematici convegni, seminari a carattere continuativo, cicli di lezioni, dibattiti, presentazioni di ricerche, ecc. A Siena, da oltre tre anni, è maturata un'iniziativa che va appunto in questa direzione, con il pregio supplementare di costituire un'occasione di confronto sovranazionale: il Colloquio annuale italo-francese, tenuto alternativamente presso l'Università di Siena (Facoltà di Scienze politiche) o presso l'Université de Paris II (Faculté de Droit) con la partecipazione di un nucleo di prestigiosi studiosi dei due Paesi, che sarà in futuro organizzato dal CIRAP.

ART. 2 – Finalità, sede e funzioni del Centro

1. Il Centro quindi ha le seguenti finalità:
 - a) Contribuire a promuovere la ricerca storico-amministrativa in Italia, anche costruendo nel tempo archivi digitali delle fonti e banche dati specializzate.
 - b) Realizzare collegamenti stabili con ricercatori stranieri dello stesso campo di studi, al fine di costruire un primo embrione di rete europea della ricerca storico-amministrativa.
 - c) Organizzare un convegno biennale che, sulla base dell'attuale Colloquio italo-francese, miri a integrare le rispettive esperienze di ricerca su temi specifici opportunamente concordati (considerato anche che in Europa non esiste ad oggi una simile iniziativa, con carattere di stabilità e continuità).
 - d) Curare la formazione di giovani ricercatori, realizzando anche, con l'ausilio di istituzioni esterne (banche, fondazioni, enti), forme di finanziamento quali borse di studio, borse per soggiorni all'estero, ecc.
 - e) Pubblicare una collana di studi specialistici.
 - f) Pubblicare una collana di repertori, inventari di archivi, cataloghi, dizionari biografici, ecc.
 - g) Svolgere attività di ricerca e di consulenza in convenzione con amministrazioni pubbliche e private.
2. Nello svolgimento dei propri compiti, il Centro coopera con le Facoltà e i Dipartimenti specificamente competenti per le rispettive iniziative.
3. Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Siena.

ART. 3 – Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:
 - a. l'Assemblea;
 - b. il Consiglio Direttivo;
 - c. il Comitato tecnico-scientifico;
 - d. il Direttore.

ART. 4 – Assemblea

1. L'assemblea è composta dai docenti e dai ricercatori che aderiscono al Centro.
2. L'assemblea fissa le linee generali dell'attività del Centro, approva i bilanci preventivi e consuntivi, approva la relazione annuale del Direttore del Centro, delibera sull'organizzazione del Centro e su ogni altro argomento che venga sottoposto al suo esame dal Direttore.





3. L'assemblea è convocata per l'approvazione dei bilanci, nonché ogni volta che il Direttore lo ritenga necessario o venga richiesto da un terzo dei suoi componenti.
4. Per la validità delle adunanze dell'Assemblea è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti, escludendo dal computo gli assenti giustificati.
5. I docenti e i ricercatori delle Università convenzionate, di altre Università italiane e straniere e i ricercatori di Enti di ricerca pubblici o privati, che svolgono ricerca nel campo di interesse del Centro, possono richiedere di entrare a farne parte inoltrando domanda al Direttore, che sottopone la richiesta al voto dell'Assemblea.

ART. 5 – Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da: fino a n. due membri per ciascuna delle Università aderenti; da n. quattro membri eletti dall'Assemblea tra gli aderenti al Centro.
2. I membri del Consiglio restano in carica tre anni e sono rieleggibili.
3. Il Consiglio Direttivo cura l'attuazione delle linee generali dell'attività del Centro. Viene convocato dal Direttore almeno due volte all'anno, comunque ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre membri.
4. Il Consiglio Direttivo designa tra gli aderenti al Centro un Segretario, che coadiuva il Direttore nei suoi compiti e partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto, nel caso che non sia membro del Direttivo.

ART. 6 – Comitato tecnico-scientifico

1. Il Comitato tecnico-scientifico è costituito da personalità del mondo scientifico e culturale italiano e straniero che abbiano una competenza riconosciuta nei settori di interesse del Centro.
2. I membri del Comitato, in numero minimo di quattro e massimo di otto, sono individuati e nominati dal Consiglio Direttivo.
3. Il Comitato tecnico-scientifico svolge funzione consultiva nei confronti del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, collabora alla definizione degli indirizzi di ricerca del Centro e svolge attività di raccordo tra i programmi del Centro e il mondo scientifico e culturale.

ART. 7 – Direttore

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio Direttivo fra i suoi membri ed è nominato dal Rettore dell'Università dove il Centro ha sede amministrativa.
2. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:
 - a. rappresenta il Centro;
 - b. convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
 - c. sottopone all'Assemblea per l'esame e l'approvazione il bilancio preventivo, il rendiconto consuntivo e le delibere proposte dal Consiglio Direttivo;
 - d. cura e presenta la relazione annuale sull'attività del Centro;
 - e. sovrintende al funzionamento generale e all'organizzazione del Centro.
3. Il Direttore dura in carica tre anni e può essere rieletto.
4. Il Consiglio elegge inoltre tra i suoi membri un Vicedirettore, che sostituisce il Direttore in caso di assenza o impedimento.

ART. 8 – Finanziamenti e gestione amministrativa

1. Al finanziamento del Centro si provvede mediante:
 - a. assegnazione di fondi erogati con specifico riferimento all'attività del Centro attraverso convenzioni, contratti o contributi del CNR, dell'Unione Europea o di altri Enti pubblici e privati o Fondazioni, donazioni;
 - b. fondi erogati dal MIUR sulla quota del bilancio per la ricerca universitaria riservata ai progetti di ricerca individuali e a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale;
 - c. assegnazione al Centro di fondi ottenuti dai docenti che ne fanno parte per progetti di ricerca o attività che rientrano negli scopi del Centro;





- d. finanziamenti derivanti da contratti e convenzioni con enti pubblici e privati per attività di ricerca e consulenza;
 - e. ogni altro contributo specificatamente destinato per legge o per disposizione dei Consigli di Amministrazione all'attività del Centro.
2. La gestione amministrativo-contabile dei fondi è affidata, ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Siena, al Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Politiche e Sociali dell'Università di Siena. I fondi, contabilizzati nel bilancio del Dipartimento, sono gestiti in apposite partite contabili intestate al Centro.
 3. I beni acquistati con i fondi del Centro saranno iscritti in apposito inventario presso la sede amministrativa del Centro.
 4. Costituiscono patrimonio del Centro tutti i beni acquistati con i finanziamenti assegnati al Centro stesso ai sensi del presente articolo. Il Centro si avvale inoltre delle apparecchiature assegnate in uso dai Dipartimenti delle Università cui afferiscono i docenti ed i ricercatori aderenti al Centro.

ART. 9 – Personale del Centro

1. Per lo svolgimento delle proprie attività il Centro può proporre la stipula di contratti a tempo determinato con personale dotato di professionalità necessarie per la realizzazione di specifici progetti, con l'indicazione delle risorse a tal fine destinate, previa approvazione del Consiglio direttivo.
2. Il Centro può utilizzare anche il personale tecnico amministrativo dell'Università di Siena. In tal caso, la corresponsione di eventuali emolumenti accessori avverrà nell'ambito delle risorse del Centro e secondo le disposizioni previste dalla contrattazione collettiva decentrata.

ART. 10 – Partecipazioni esterne

1. Il Centro può ospitare docenti, ricercatori e studiosi che, avvalendosi di borse, sovvenzioni o contratti di ricerca, intendono svolgere attività di ricerca su temi che rientrano nei programmi scientifici del Centro.
2. Presso il Centro si può usufruire di borse di studio e di contratti di formazione e di aggiornamento erogati da Enti pubblici e privati. Il Centro può altresì ospitare studenti per periodi di studio su argomenti di competenza del Centro, utili per il conseguimento del Dottorato di ricerca, del titolo di Master o di diplomi di perfezionamento.

ART. 11 – Disposizioni finali e transitorie

1. Per il primo triennio di attività del Centro il Consiglio Direttivo è composto dai seguenti membri, scelti tra i docenti promotori (Antonio Cardini, Francesco Saverio Carpinelli, Giulio Cianferotti, Stefano Maggi, Guido Melis, Francesco Soddu, Giovanna Tosatti):
 - a. per l'Università di Siena: Prof. Antonio Cardini
 - b. per l'Università di Roma "La Sapienza": Prof. Guido Melis
 - c. per l'Università di Sassari: Prof. Francesco Soddu
 - d. per l'Università della Toscana: Prof.ssa Giovanna Tosatti
2. Il Comitato tecnico-scientifico sarà nominato nella prima riunione utile dal Consiglio Direttivo, come previsto dall'art. 6 c. 2.
3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento dei Centri di Ateneo, dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Siena e da ogni altra disposizione di carattere generale in materia.





UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
IL RETTORE PROF. Silvano Fittore FOCARDI

DATA _____

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
IL RETTORE PROF. Renato GUARINO

DATA _____

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI
IL RETTORE PROF. Alessandro MAIDA

DATA _____

UNIVERSITA' DELLA TUSCIA
IL RETTORE PROF. Marco MANCINI

DATA _____



Piano di fattibilità per la costituzione di un Centro interuniversitario di ricerca sulle amministrazioni pubbliche (Cirap)

1. *I presupposti di fatto.* L'idea di costituire un Centro interuniversitario di ricerca sulle amministrazioni pubbliche (con particolare riguardo agli aspetti storici) nasce dall'interesse comune ai proponenti per i profondi e repentini mutamenti intervenuti in Italia, nell'ambito del sistema dei poteri pubblici, nel corso degli ultimi due decenni. Il processo di decentramento e di valorizzazione delle autonomie periferiche, culminato nella riforma costituzionale del Titolo V, nonché la progressiva "perdita del centro" conseguente al declino del modello organizzativo gerarchico-piramidale ereditato dall'Ottocento hanno aperto alla ricerca sull'amministrazione italiana una prospettiva che si può a buon diritto ritenere del tutto inedita. Ad essa concorrono anche l'incipiente processo di integrazione europea e il grande fenomeno mondiale della globalizzazione, i cui riflessi sul piano istituzionale si risolvono nell'avvento di un sistema reticolare, esteso su scala sovranazionale, caratterizzato dalla pluralità dei soggetti che vi partecipano e dalla loro accentuata autonomia nonché dalla tendenza comune a "far rete", intersecando la loro azione e integrandosi o concorrendo vicendevolmente.

Di fronte allo svolgersi di simili imponenti processi di cambiamento si avverte l'esigenza di infoltire e rafforzare gli strumenti della ricerca, sia per censire la trasformazione e descriverne l'esperienza, sia per concorrere ad avviarne una prima interpretazione.

Il Centro per altro non nasce dal nulla, avendo alle spalle alcuni precedenti significativi. Da tempo, nelle quattro università coinvolte, è in atto un'attività di ricerca convergente sui temi della storia dell'amministrazione contemporanea e in generale sulle istituzioni dell'Italia repubblicana; una rivista scientifica (il semestrale "Le Carte e la Storia" edita dal Mulino ed organo della Società per gli studi di storia delle istituzioni) ne dà, da oltre 10 anni, puntuale informazione, offrendosi anche come prima sede di elaborazione dei risultati della ricerca stessa; un convegno internazionale giunto ormai alla sua quarta edizione (il Convegno italo-francese di storia delle istituzioni) consente ogni biennio di tracciare un utile raffronto con l'analoga attività di studio del gruppo di ricercatori francesi legati alla Faculté de droit di Paris 2 e al Cersa; una serie di monografie risalenti ai docenti promotori del Centro concorre a costituire una vera e propria bibliografia di base cui è possibile fare riferimento. A questi importanti pre-requisiti si intende fare riferimento e su queste basi si presume di poter avviare proficuamente l'esperienza del nuovo Centro di ricerca interuniversitario..

2. *Le ragioni giuridiche.* La forma organizzativa del centro interuniversitario appare la più adatta, per la sua flessibilità e per le potenzialità che racchiude, a sviluppare un'attività che si immagina imperniata secondo varie direzioni: 1) l'organizzazione di progetti unitari di ricerca a forte base interdisciplinare, che

valorizzi la collaborazione tra le diverse scienze che studiano l'amministrazione; 2) la raccolta sistematica di banche dati, archivi, bibliografie specializzate, e l'eventuale messa a disposizione (anche costruendo archivi digitali) di tali raccolte; 3) la promozione di convegni, seminari e altri tipi di incontri, a cominciare da quello biennale con i colleghi francesi (ma la dimensione internazionale sarà particolarmente curata anche in altre direzioni); 4) l'organizzazione di scuole e corsi di formazione per giovani ricercatori nel settore; 5) la pubblicazione di volumi e collane specifiche.

3. *Le ragioni economiche.* Sono evidenti le economie di scala che la costituzione del Centro consente, avvalendosi inoltre della disponibilità a sostenere le spese da parte dell'Università di Siena. Presso quell'Ateneo è stata già destinata una stanza e una adeguata attrezzatura per l'attività del Centro, nonché un'unità di personale ad esso dedicata. Ma soprattutto la costituzione del Centro potrà consentire agli atenei consorziati l'afflusso di finanziamenti specifici da parte di enti e istituzioni pubbliche e private, sia per le attività di ricerca ordinarie sia per specifiche attività "di servizio" (raccolta e offerta dati ecc.) che potranno essere progressivamente messe a punto dagli organi del Centro.

4. *Le ragioni scientifiche.* I presupposti dell'iniziativa, già esposti al punto 1, contengono implicitamente anche le sue ragioni scientifiche. Esse si possono ulteriormente compendiare comunque come segue:

- a) contribuire a promuovere la ricerca sull'amministrazione in Italia, anche costruendo nel tempo archivi digitali delle fonti e banche dati specializzate;
- b) realizzare collegamenti stabili con ricercatori e centri di ricerca stranieri dello stesso campo di studi, al fine di costruire un primo embrione di rete europea della ricerca;
- c) organizzare un convegno biennale che, sulla base dell'attuale Colloquio italo-francese, miri a integrare le rispettive esperienze di ricerca su temi specifici opportunamente concordati (considerato anche che in Europa non esiste ad oggi una simile iniziativa, con carattere di stabilità e continuità);
- d) curare la formazione di giovani ricercatori, realizzando anche, con l'ausilio di istituzioni esterne (banche, fondazioni, enti), forme di finanziamento quali borse di studio, borse per soggiorni all'estero, ecc.;
- e) pubblicare una collana di studi specialistici;
- f) pubblicare una collana di repertori, inventari di archivi, cataloghi, dizionari biografici, ecc.;
- g) svolgere attività di ricerca e di consulenza in convenzione con amministrazioni pubbliche e private.

Roma, 7 dicembre 2006

(Prof. Guido Melis)

